

## TENNIS - FED CUP

**SORPASSO** Dopo l'1-1 di sabato, ieri Pennetta e Schiavone hanno battuto le sorelle Bondarenko Vinci, 15° hurrà, ad un passo dal record nel doppio

**PRIMO TURNO** Le azzurre hanno battuto l'Ucraina a Khariv per 4-1

# L'Italia non tradisce

## In semifinale incontreranno la Repubblica Ceca

□ KHARKIV (Ucraina) - Falsa partenza, poi tutto come da programma.

La sconfitta di Francesca Schiavone che aveva aperto ieri il confronto tra Ucraina e Italia sul veloce indoor del Palazzo dello Sport "Lokomotiv" di Khariv è rimasta l'unica nota stonata nella trasferta azzurra, con le campionesse del mondo in carica guidate da Corrado Barazzutti che regolano le avversarie 4-1 e staccano il biglietto per la semifinale di fine aprile, dove attenderanno in casa la Repubblica Ceca, ieri

ancora una volta da Flavia Pennetta, che dopo aver rimediato sabato al ko della "Leonessa" ha messo a segno il punto del 2-1 superando 7-5 7-6(3) Alona Bondarenko dopo un'ora e 53 minuti di battaglia.

Un incontro duro, che ha visto la brindisina andare sotto 2-4 nel primo set salvo poi rimontare approfittando del nervosismo dell'avversaria. La situazione si è messa male anche nel secondo parziale, con la Bondarenko, in svantaggio di due giochi, che ha infilato tre game consecutivi, è andata a servire

**NOVA YARDINIA** riproporrà nei prossimi giorni alla Fit la propria candidatura ad ospitare la Fed Cup. Il confronto del 24-25 aprile con la Repubblica Ceca rientra nei programmi della società che gestisce il complesso ricettivo di Castellaneta Marina, come ha detto di recente al Corriere il direttore Vincenzo Gentile. Nova Yardinia utilizzerà ancora i campi del complesso Costa Verde, già teatro di tre confronti di Fed Cup.

Quest'anno Nova Yardinia ospiterà per la prima volta un match di Coppa Davis, la competizione a squadre maschile, Italia-Bielorussia del 5-7 marzo.

care meglio di quanto avevo fatto ieri se volevo batterla - ha raccontato la numero uno azzurra -. Nei momenti in cui mi sono trovata in svantaggio, soprattutto quando lei ha servito sia per il primo che per il secondo set, credo di aver dato il massimo e di aver giocato il mio tennis migliore. Soprattutto non ho mai mollato: una regola base nel tennis di oggi dove nessuna ti regala niente».

Poi è toccato a Francesca Schiavone e la partenza della milanese è stata da brivido contro l'altra Bondarenko, Katerina.

L'azzurra, che festeggiava il record di incontri disputati con la maglia della nazionale (35 contro i 34 di Silvia Farina), ha perso malamente il primo set 6-2, poi si è trasformata e ha rifilato un duplice 6-1 all'Ucraina che vale la semifinale.

«Nel primo set ho giocato proprio male - ha ammesso la Schiavone -. Dopo ho parlato a lungo con Corrado che mi ha detto che avevo gambe e tecnica per poter cambiare le sorti del match. Allora ho rallentato il gioco, ho sporcato un po' la palla e ho cambiato il ritmo: così ho fatto la differenza. Proprio quello che non ero riuscita a fare ieri».

A completare l'opera ci hanno poi pensato Sara Errani e la tarantina Roberta Vinci, battendo per 6-1 6-3 Mariya Koryttseva e Victoriya Kutuzova.

Per la tennista tarantina si è trattata della 15esima vittoria consecutiva in doppio, meglio di lei nella storia della manifestazione ha fatto solo l'indonesiana Angelique Widjaja (16). L'Italia allunga così la striscia vincente in Fed Cup dove non perde da due anni (l'ultima



**VINCENTE** La brindisina Flavia Pennetta (Fit)

sconfitta contro la Spagna a Napoli nel febbraio del 2008), ora sotto con la Repubblica Ceca, ostacolo tutt'altro che insormontabile per continuare la difesa del titolo.

«Questa squadra ha dimostrato ancora una volta di essere un gruppo davvero eccezionale - ha commentato alla conferenza stampa Corrado Barazzutti -. Bisognerebbe proprio fare loro un monumento. Sono un esempio non solo per il tennis ma per tutto lo sport italiano».

Per il match di doppio, a risultato oramai acquisito, il capitano azzurro ha trovato due valide "sostitute" sulla panchina italiana: Pennetta e Schiavone. «Me lo hanno proposto loro per farmi un regalo - ha scherzato Barazzutti - volevano farmi riposare visto che soprattutto dopo il match della Schiavone ero un po' provato...».

E adesso la semifinale contro la Repubblica Ceca: «affronteremo anche questo match con la giusta concentrazione e determinazione, come al solito».



**FAB FOUR** Da sinistra, Vinci, Errani, Pennetta e Schiavone (Fit)

vittoriosa sulla Germania ma battuta dall'Italia negli ultimi tre confronti, l'ultimo nel 2005 a Liberec.

Azzurre avanti, trascinate

per due volte per il set (prima sul 5-4 e poi sul 6-5) è ma crollata nel tie-break.

«Sapevo che Alona è una giocatrice solida e che dovevo gio-

**LUTTO NEL CICLISMO** Il ct azzurro vittima di un incidente rallistico a Larciano. Il pilota Ciardi non è in pericolo di vita

# Tragico schianto, muore Ballerini

□ LARCIANO - Il ciclismo italiano piange il ct Franco Ballerini. Il direttore tecnico della Nazionale è morto in un incidente avvenuto durante il Rally di Larciano, in provincia di Pistoia.

Ballerini, 45 anni, ha perso la vita nello schianto della Renault Clio Sport R3 condotta dal pilota Alessandro Ciardi. Il ct, che svolgeva le funzioni di navigatore, è stato soccorso immediatamente. Inutile, però, il trasporto in ospedale.

Ciardi, pilota di lunga esperienza nelle gare nazionali, ha perso il controllo della vettura la quale è andata a sbattere frontalmente e con violenza contro il muro di cinta di una proprietà privata. Dopo l'incidente, accaduto dopo circa 6 chilometri dall'inizio della prova speciale, sono scattati immediatamente i soccorsi (novanta secondi circa) del personale medico di servizio alla gara (tre autoambulanze ed una automedica con tre medici specializzati in tecniche di rianimazione e personale sani-



**DISTRUTTA** L'auto di Ciardi e Ballerini dopo l'incidente

tario di supporto), che ha provveduto a stabilizzare entrambi i componenti l'equipaggio per poi portarli all'Ospedale del Ceppo di Pistoia. Il primo a giungere al Pronto Soccorso è stato il pilota Ciardi, mentre sul copilota Ballerini le operazioni di stabilizzazione si sono prolungate sul luogo dell'incidente per scelta dei sanitari. Il sistema di sicurezza della scoc-

ca della vettura (il "roll-bar") ha assorbito alla perfezione l'urto senza denunciare alcun cedimento strutturale.

Franco Ballerini, 45 anni, quattro titoli Mondiali e uno Olimpico vinti sull'ammiraglia azzurra dal 2001, è purtroppo deceduto alle ore 10,15 al nosocomio cittadino per una probabile frattura del rachide cervicale.

□ Ballerini aveva iniziato l'attività professionistica nel 1986 e si era ritirato nel 2001. Nel suo palmares, hanno avuto un peso speciale i due successi nella Parigi-Roubaix (1995-1998).

Era diventato ct della Nazionale nel 2001. Al tecnico fiorentino è legato un decennio di successi. Ballerini ha portato al titolo mondiale Mario Cipollini (2002), Paolo Bettini (2006 e 2007) e Alessandro Ballan (2008). Con Bettini, la Nazionale italiana ha vinto anche l'oro olimpico ai Giochi di Atene 2004.

Ballerini, grande uomo di sport a tutto tondo, aveva iniziato a vivere in prima persona la sua passione per l'automobilismo da circa due anni. Alessandro Ciardi, 35 anni di Casalguidi, ha riportato la frattura del bacino. Pur in condizioni serie, non corre pericolo di vita ed è costantemente monitorato dal personale medico dell'Ospedale di Pistoia.

## IL RICORDO

### Petrucci: «Grande ct e grande amico»

□ «Sono sgomento. Franco era una persona straordinaria sotto tutti gli aspetti: non era solo un grande ct, era anche un grande amico. E questo non sempre succede tra dirigenti e tecnici». Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ricorda così Franco Ballerini.

«Non solo il mondo del ciclismo, ma tutto lo sport piange ora una grande persona - le parole di Petrucci -. Di lui ho tanti ricordi, ma un'immagine adesso mi torna incessantemente agli occhi: io che alle Olimpiadi di Atene vengo lanciato in aria da Ballerini dopo la vittoria di Bettini, nel primo giorno di gara dei Giochi».

«Era una grande e bella persona - ha aggiunto il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi - con una capacità tecnica straordinaria. Il giorno prima delle gare era capace di prevedere l'andamento della corsa con un'abilità incredibile. Con lui il ciclismo italiano ha ottenuto una serie inavvicinabile di vittorie. Nonostante questo è rimasto sempre umile. Purtroppo, dopo Castagnetti, è un altro grandissimo tecnico che lo sport italiano perde».

Il presidente federale, Renato Di Rocco, «legato da stima e profonda amicizia al tecnico», ha espresso «il grande dolore personale e di tutto il movimento ciclistico per la tragica, immatura scomparsa». «È stato un gran corridore e un tecnico di successo. Questa è una tragedia per il ciclismo italiano e mondiale», dice Pat McQuaid, presidente dell'Unione ciclistica internazionale.